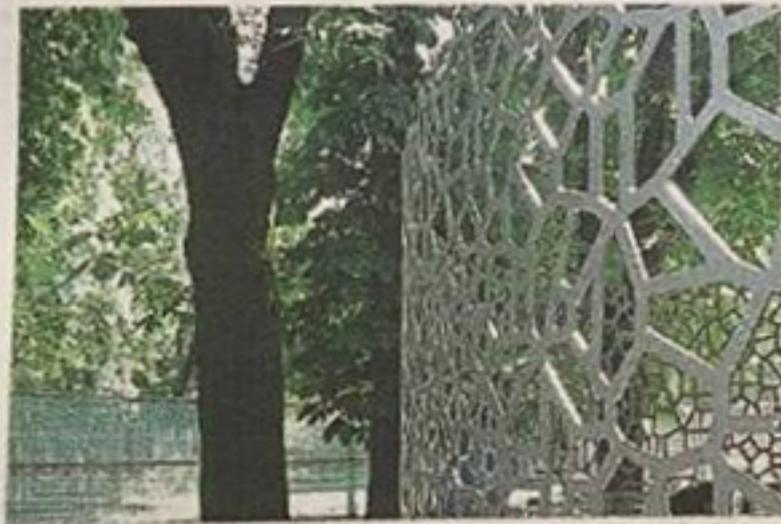


Opere di Giacometti e nuove installazioni

Rinasce l'interesse per la scultura «italiana» del '900 da parte delle istituzioni pubbliche lombarde. Oggi, al Grattacielo Pirelli, la Regione (in collaborazione con il magazine «Hestetika», la The Boga Foundation e il Centro Casnati di Como) porta due opere di Alberto Giacometti («Donna che cammina» e «Nudo in piedi»), alle quali saranno contrapposte una serie di sculture-installazioni della serie «Homini», dei Boga (la mostra si intitola «Giacometti meets Homini»). A contorno del progetto, una serie di manufatti elaborati dai ragazzi del Casnati (sculture, pitture e installazioni di food) che nascono da workshop con tema l'opera di

Giacometti. Per la XXI Triennale «Design After Design», per il padiglione Umbracula (foto) di Attilio Stocchi, che si ispira ai gelsi della Sala delle asse del Castello Sforzesco, la Sovrintendenza ai Beni artistici della Lombardia presenta due Savi di Fausto Melotti («After /



Umbracula», a cura di Antonella Ranaldi e Fulvio Irace, dal 16 giugno). I due Savi del gruppo «La disputa dei sette savi di Atene» furono realizzati da Melotti tra il 1960 e il 1962. I Sette Savi furono realizzati per il liceo Carducci, poi danneggiati e recuperati nel 2013 per l'esposizione a Malpensa. I Savi in pietra di Viggiù, come quelli in marmo al PAC, ebbero una loro versione in gesso negli esemplari del «Costante uomo» esposti alla Triennale del 1936 e poi in quella del 1940. Umbracula ne propone la riesumazione dai depositi nel luogo da cui partì la loro vita.

P. Pan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA